

_Lettera_N_0612

Al vescovo di Saluzzo Giovanni Antonio Gianotti

Torino, 22 ottobre 1862

Ill.mo e Rd.mo Monsignore,

A motivo della mia assenza il giovane Bocca Matteo non poté rispondere alla venerata lettera di V. S. Ill.ma e Rd.ma ed ora rispondo io in sua vece per dirle ogni cosa con maggior cognizione di causa.

Esso è quel giovanetto di Saluzzo che l'anno scorso raccomandavale pel seminario, ma, non essendovi posto vacante ossia non potendo avere pensione gratuita Ella nella sua carità largiva fr. 200 a questa casa affinché gli facessi continuare qui gli studi. Egli è povero, io l'ho sempre tenuto e provveduto di ogni cosa gratis. Non può disporre di altro se non di una buona condotta e di una buona volontà; il resto è tutto nelle mani di Lei, a cui interamente si affida.

Non già che io lo voglia abbandonare, anzi mentre lo raccomando alla nota sua grande carità non mancherò di fare quanto mi sarà possibile a favore del medesimo.

In questa medesima occasione le do con piacere notizie de' chierici Garino Gio. e Rinaudo Costanzo da Busca e di Chiapale da Costigliole, i quali nella loro esemplare condotta nulla lasciano a desiderare nello studio e nella pietà. Noi, Monsignore, preghiamo ogni giorno per Lei affinché Dio la conservi lungo tempo pel bene della Chiesa, ed Ella si degni anche di pregare per noi e compartirci la sua santa benedizione che a nome di tutti i giovani di questa casa rispettosamente imploro professandomi

Di V. S. Ill.ma e Rd.ma

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.